

- Gli adulti non capiscono i ragazzi

HOME > CRONACA

ADV

Gli adulti non capiscono i ragazzi

È la sintesi dell'indagine demoscopica "Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti" promossa da **"Con i bambini"** e condotta dall'Istituto Demopolis

21 novembre 2024



Peter Muller / Agf - Due ragazzi in partenza

MINORI RAGAZZI

4 minuti di lettura

AGI - Gli adulti continuano a non capire i ragazzi. È la sintesi dell'indagine demoscopica "Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti" **promossa da "Con i bambini"** e condotta dall'Istituto **Demopolis**. Lo scorso anno il 54% dei ragazzi riteneva che gli adulti non comprendono i giovani, quest'anno la percentuale è cresciuta: ne è convinto infatti il 58% degli **adolescenti tra i 14 e i 17 anni**.

ADV

Una tendenza che emerge anche dagli altri temi indagati dallo studio: scuola, violenza, dipendenza da internet, rapporti personali e che viene confermata anche dai riscontri emersi nel percorso di "Non Sono Emergenza", campagna di sensibilizzazione sul tema del disagio degli adolescenti promossa da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

L'obiettivo della campagna è favorire una conoscenza più approfondita sul fenomeno ascoltando direttamente i ragazzi e contestualmente promuovendo il loro protagonismo. Ed è proprio **l'ascolto degli adolescenti che ha caratterizzato anche l'indagine demoscopica** e la sua divulgazione. Lo studio è stato presentato a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale nell'incontro finale dell'iniziativa **"Con i bambini cresce l'Italia"**, condotto da un gruppo di ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni di età, davanti a una platea di coetanei delle scuole e di componenti della "comunità educante": educatori, docenti, operatori, amministratori locali, rappresentanti delle fondazioni e del terzo settore, di istituzioni pubbliche e private, dei media e della società civile.

L'iniziativa è stata promossa dal **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** e organizzata da **Con i Bambini** per celebrare il 20 novembre, Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'indagine "a specchio" promossa da **"Con i Bambini"** e condotta da Demopolis, mettendo a confronto adolescenti con adulti e genitori, fa emergere un'Italia a due velocità. Il rapporto intergenerazionale è complicato da sempre, ma nell'ascolto di genitori e adolescenti di oggi si scopre qualcosa di diverso rispetto ai divari che caratterizzavano le passate generazioni. Sono tanti gli aspetti non compresi dagli adulti secondo i ragazzi.

In particolare, non capiscono che vivono in un periodo diverso dal loro (49%), **non capiscono quello che pensano** e le loro idee (46%), le loro priorità (43%), il rapporto con la rete (41%). Di certo, la variabile **"Internet e Social"** è misteriosa per i **non "nativi digitali"** e **dilata le distanze di pensiero fra le generazioni**: per l'84% dei genitori, quella da "web, smartphone e tablet" è una pericolosa dipendenza. Di segno contrario il giudizio degli adolescenti: solo il 22% dei ragazzi ravvede un rischio. La maggioranza assoluta dei genitori sostiene di sapere che cosa facciano i figli online, ma vengono smentiti dal 70% degli adolescenti, secondo i quali - inoltre - appena un quarto dei genitori è informato sul loro eventuale consumo di alcol fuori casa.

Tre adolescenti su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno (mentre secondo i genitori il tempo trascorso online sarebbe meno della metà, quasi il 40% dichiara fra 5 e 10 ore) ma il 62% degli adolescenti prediligerebbe le relazioni in presenza nei rapporti con i coetanei. A patto, però, di poterle praticare. Infatti, oggi l'eventualità che i 14-17enni facciano attività extrascolastiche, che sono anche il motore fondamentale delle relazioni con i pari, non è scontata e risulta talora residuale: 4 su 10 non praticano affatto attività fisiche o sportive; addirittura meno di un quinto svolge attività musicali (19%), artistiche o teatrali (16%).

CONDIVIDI